



In manette la coppia lidense, un uomo di 48 anni e la sua compagna 47enne entrambi senza fissa dimora

Nella serata di ieri, al termine di un'accurata attività investigativa, coordinata dalla Procura della Repubblica di Roma, Gruppo reati gravi contro il patrimonio e gli stupefacenti, diretto dal Procuratore Aggiunto Dott.ssa Lucia Lotti, i Carabinieri di Ostia hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal GIP presso il locale Tribunale, nei confronti di una coppia di italiani ritenuti responsabili, a vario titolo, di rapina, furto con strappo, lesioni personali e porto ingiustificato di strumenti atti ad offendere.

L'operazione ha permesso di rintracciare la coppia lidense, di un uomo di 48 anni con la sua compagna 47enne, entrambi con molteplici precedenti e senza fissa dimora, ritenuta responsabile di aver commesso almeno cinque rapine ed un furto con strappo ai danni di donne, nel centro cittadino di Ostia. Le rapine sono state commesse tutte in orario notturno, ai danni di vittime isolate e aggredite di sorpresa alle spalle, con pugni, calci e talvolta venendo colpite con oggetti contundenti.

In un caso, la vittima era stata colpita e stordita alla testa, forse con una bottiglia, mentre in un'altra circostanza la giovane vittima, di 28 anni, era stata aggredita in strada da uno degli indagati e scaraventata a terra, venendo brutalmente pestata con pugni sulla schiena ed al volto per più di venti secondi, costringendola a ricorrere alle cure mediche per la frattura delle ossa nasali ed un trauma cranico.

Il modus operandi della coppia, definito "seriale e semi-professionale" dagli inquirenti, era quasi sempre lo stesso: **le vittime venivano selezionate e colte di sorpresa mentre rientravano in casa oppure mentre si stavano recando a lavoro di buonora**, approfittando dell'assenza di testimoni e agendo talvolta in luoghi poco illuminati.

L'uomo, che durante le azioni criminali era solito coprirsi parzialmente il volto con un cappuccio, prima di agire, attendeva quasi sempre il segnale del "via libera" da parte della sua metÃ , scagliandosi a quel punto con ferocia e accanimento contro le vittime inermi, accontentandosi talvolta di un bottino di appena poche decine di euro. In una circostanza, tuttavia, lâ?indagata ha dimostrato capacitÃ e freddezza di agire in maniera isolata, avendo rapinato una donna 40enne, nell'androne delle scale della sua abitazione, mediante la minaccia di un'arma da taglio.

L'uomo e la donna sono stati associati presso le case circondariali di Regina Coeli e Rebibbia di Roma e dovranno rispondere, a vario titolo di rapina, furto con strappo, lesioni personali e porto ingiustificato di oggetti atti ad offendere.